

Estorsione, condannato a 19 mesi

BARCELLONA. Condannato a un anno e sette mesi per estorsione ai danni di un commerciante. Si tratta di Vincenzo Pino, 39 anni.

L'uomo - secondo l'accusa - ha preteso il pagamento di una certa somma in cambio della protezione che avrebbe potuto assicurare al locale. Un sistema antico di riscossione del pizzo, che spesso funziona.

I fatti si riferiscono al maggio dello scorso anno. Nel mirino del presunto estorsore finì il proprietario di un bar di località Portosalvo, non lontano dal centro abitato di Barcellona.

La vicenda si sarebbe sviluppata in due episodi estorsivi. Il primo si riferisce al 1992, in quella circostanza Pino si sarebbe presentato con un complice al bar di Porto salvo chiedendo il pagamento del pizzo, una cinquantina di milioni di lire. Ma la vittima si ribellò e denunciò i fatti ai carabinieri.

Il presunto estorsore fu arrestato e processato. Ma dopo avere scontato quasi due anni di galera, Pino sarebbe tornato ancora una volta dal proprietario del locale pretendendo il pagamento di quindici milioni. La richiesta era stata motivata quale risarcimento del danno subito per la detenzione e per coprire buona parte delle spese processuali.

Ma ancora una volta, la vittima si rivolse ai carabinieri denunciando l'accaduto. E per questo motivo l'uomo fu arrestato e condotto in carcere. Si aprì il processo che ieri si è concluso con la condanna di Pino. Il collegio giudicante ha ritenuto l'imputato del reato di estorsione e lo ha condannato a un anno e sette mesi. In realtà, la richiesta del pubblico ministero era stata superiore, ma il collegio l'ha ridotta di alcuni mesi.

Davide Gambale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS